

# Bollette di luce e gas: si rischia il salasso per salvare l'Alitalia

*Il decreto Crescita consente di usare gli oneri in favore della compagnia  
L'Autorità: "Ripercussioni su famiglie"*

» PATRIZIA DE RUBERTIS

Passano i decenni, cambiano i governi ma dei guai di Alitalia continuano a risponderne i contribuenti. In attesa che il 15 giugno Fs presenti un'offerta definitiva e vincolante, per garantire la continuità industriale dell'ex compagnia di bandiera, nel dl Crescita sono stati inseriti due articoli, il 37 e il 50, che prevedono la possibilità di prelevare 650 milioni di euro dalle bollette di luce e gas. In pratica famiglie e imprese forniranno i fondi necessari per cercare di risanare Alitalia che, fallita tre volte negli ultimi 10 anni e costata allo Stato quasi 10 miliardi, ogni giorno perde oltre 1 milione di euro. Ma a opporsi all'utilizzo degli introiti derivanti dalle bollette per finalità non energetiche è l'Autorità per l'Energia (Arera) che chiede a governo e Parlamento di modificare la norma per "evitare ripercussioni negative", che altro non sono un aumento delle tariffe di luce e gas.

I 650 milioni di euro sono, infatti, gli oneri di sistema che pesano per un quarto del totale delle bollette e che, tra le altre cose, servono a finanziare la messa in sicurezza del nucleare, gli incentivi alle rinnovabili, le agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia e il settore ferroviario. Un tesoretto gestito dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (un ente pubblico) e utilizzato negli ultimi tre trimestri del 2018 anche per bloccare i pesanti aumenti (circa il 10%) che si sarebbero scaricati in bolletta per colpa delle tensioni internazionali e dei costi record delle materie prime. Ma, come già famiglie e imprese stanno ripagando quei 2 miliardi di sterilizzazione degli oneri, così l'Arera chiede che il prelievo per Alitalia sia *una tantum* per il 2019 e che venga poi restituito. Svuotando il fondo c'è il rischio che non si possano più "mitigare" i possibili rincari dei prezzi, soprattutto perché il dl Crescita prevede che il trasferimento dei 650 milioni avvenga per tutto il periodo necessario per il rilancio di Alitalia. In pratica, per anni.



Ansa